



STUDIO ISTAT: AFFITTI PIU' CARI DEL 72% DAL 2001. IL 68,5% DELLE FAMIGLIE ITALIANE E' PROPRIETARIA DELLA CASA IN CUI VIVE E IL 13,4% DI QUESTE PAGA IL MUTUO.



Roma, 27/02/2010

Roma, 26 feb. (Adnkronos/Ign) - La **casa** si conferma il 'bene rifugio' per eccellenza in Italia: quasi il 70% delle famiglie infatti è **proprietario** dell'abitazione in cui vive. Ma chi è costretto a stare in **affitto** deve fare i conti con **rincari** nei prezzi del **72%**.

Secondo i dati diffusi dall'Istat (riferiti al 2008) sono proprietarie dell'abitazione in cui vivono 16,9 milioni di famiglie (il 68,5% del totale) mentre 4,7 milioni (il 18,9%) vivono in affitto e 3,1 milioni (12,6%) dispongono dell'abitazione in usufrutto o a titolo gratuito.

La percentuale di individui che vivono in **affitto** e' **considerevolmente piu' bassa rispetto alla media** degli altri Paesi **dell'Unione Europea** (24,3% nella EU27 e 28,9% nella EU15). La diffusione dell'**affitto** e' maggiore tra le **famiglie con i redditi piu' bassi** e ben il 30,6% delle persone sole con meno di 35 anni di eta' e il 24,7% delle giovani coppie senza figli vive in affitto. Situazione analoga si riscontra nelle famiglie monogenitore, che vivono in affitto nel 26,7% dei casi (il 36,7% in quelle con figli minori) e per le persone sole di 35-64 anni, per le quali si rileva una quota di affittuari pari al 27,2%.

Le famiglie proprietarie di un'abitazione gravata da un mutuo rappresentano il 13,4% del

totale (famiglie affittuarie, proprietarie e usufruttuarie). Questa situazione riguarda piu' spesso le famiglie di recente costituzione: le giovani coppie senza figli (36,6%), le coppie con figli minori (23,2%) e le persone sole con meno di 35 anni (19%). Le famiglie residenti in Italia vivono prevalentemente in **appartamento** (54,9%), mentre quelle che abitano in **ville, villini** o casali unifamiliari o plurifamiliari (con accessi indipendenti) rappresentano il **38,1%**.

Sul fronte della casa però, i **consumatori** lanciano l'allarme e denunciano un **boom di rincari** che gravano in particolare sugli **affitti**, e quindi proprio su chi è già in più difficoltà.

Dal 2001 - denuncia Federconsumatori - i costi relativi all'abitazione sono lievitati del **72%** se si ha una casa in affitto e del **22% per la casa di propria**.

Rispetto al 2008, registrano cali "leggerissimi" solo le voci relative ai costi di luce, gas e telefono. Per le case di propria, **diminuiscono anche le rate dei mutui**, con una spesa complessiva media di 888,80 euro, il 10% in meno rispetto al 2008. In costante crescita sono invece i costi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria.

L'Osservatorio Federconsumatori ha calcolato, inoltre, le variazioni del costo delle abitazioni e delle annualità di stipendio necessarie **per acquistare casa**. Per un appartamento di 90 mq in una zona semicentrale di una grande area metropolitana, si è passati **da 15 anni di stipendio** necessari nel 2002 a **18,4 anni nel 2009**.

"Quello che emerge chiaramente da questo studio -dichiarano Federconsumatori e Adusbef- è che la casa continua a rappresentare **uno dei problemi piu' gravi del Paese**, sia per quanto riguarda le abitazioni in affitto che per quelle di propria. A registrare i maggiori disagi, inoltre, sono **soprattutto i giovani** che vogliono emanciparsi o che vogliono mettere su famiglia".

Per tali motivi, sostengono, "sarebbe necessario assumere provvedimenti rivolti a ridurre il costo dell'abitazione, soprattutto per i ceti piu' deboli, dotando il Piano per l'edilizia abitativa della necessaria provvista finanziaria. A tale fine -aggiungono- sarebbe opportuno che le imposte ricavate dal settore dell'edilizia residenziale pubblica, circa 180 milioni di euro annui, siano riversate allo stesso settore, contribuendo a creare un fondo costante nel tempo da incrementare con fondi regionali e locali, per far fronte alla pesante carenza di abitazioni per i ceti piu' deboli".